

**XXXIII DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO**

CELEBRAZIONE EUCHARISTICA

PRESIEDUTA DA S.E.R. MONS.

CLAUDIO CIPOLLA

VESCOVO DI PADOVA

CON IL RITO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE

DI S.E.R. MONS.

GIUSEPPE ALBERTI

ELETTO ALLA SEDE DI

OPPIDO MAMERTINA – PALMI

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023



ORDINANTE PRINCIPALE
CLAUDIO CIPOLLA
VESCOVO DI PADOVA

CHE ASSOCIA A SÉ
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO - VESCOVO EMERITO DI PADOVA

FRANCESCO MILITO
VESCOVO EMERITO DI OPPIDO MAMERTINA – PALMI



“Andate dunque, io sono con voi”

(Mt XXVIII,19-20)

COMMENTO ARALDICO

L'AGNUS DEI, simbolo dell'innocenza e della mansuetudine, trova in Cristo il suo pieno compimento. Il Signore è l'Agnello immolato che dona la vita per i fratelli, modello di dono e di servizio di colui che 'ama sino alla fine'. È l'Agnello pasquale che reca i segni della vittoria della Risurrezione. La *conchiglia* è segno del dono battesimale che attraverso l'acqua infonde vita nuova a chi la riceve con l'apertura della fede. Ricorda anche la prima evangelizzazione che sempre è chiamata a rinnovarsi in contesti di cambiamento come nuovo annuncio del Vangelo che libera e salva. Il *mastio* e la *palma*, congiunti, esprimono la realtà diocesana che unisce Oppido a Palmi. Più profondamente la torre esprime la forza di Dio che infonde stabilità e fermezza, difende e dona coraggio. La palma è sinonimo di vittoria, di rigenerazione e di immortalità. La *stella* rappresenta la figura di Maria che appare come segno luminoso nel cielo del mattino, aurora di speranza per la Chiesa in cammino. Le otto punte alludono alla pienezza che è Cristo risorto nell'orizzonte dell'umanità, modello di vita nella 'magna charta' delle beatitudini evangeliche. La *croce* unisce e sintetizza la simbologia araldica che trova nella Pasqua il suo inizio e il suo fine, il principio della creazione, il compimento della storia della salvezza.

(Ideazione dello stemma a cura di G. Aldrighetti ed E. Parrino)

NATO a Este in provincia di Padova il 17 giugno 1965, è stato battezzato il 26 giugno 1965 a Santa Croce di Ospedaletto Euganeo. Ha studiato presso il Seminario Minore di Padova fino al diploma di maturità classica. Successivamente ha percorso e concluso il ciclo di studi di filosofia e teologia presso il Seminario Maggiore. È stato ordinato sacerdote il 10 giugno 1990.

È stato vicario parrocchiale a Montagnana dal 1990 al 1995, anno in cui è nominato assistente nel Seminario Minore di Padova (1995-1999).

Durante gli anni di servizio in Seminario Minore ha studiato teologia pastorale all'allora Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale sezione di Padova (ora Facoltà Teologica del Triveneto), conseguendo il grado di Licenza.

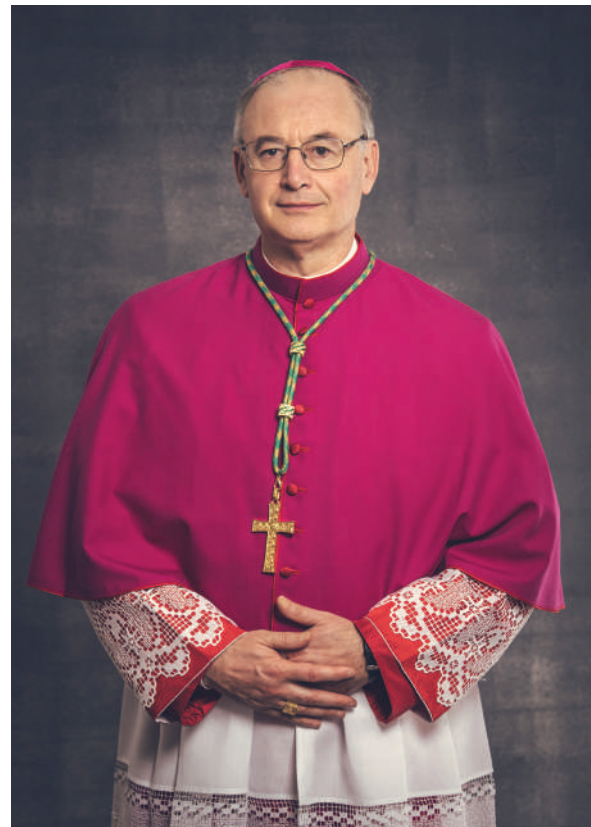
Dopo aver accolto la disponibilità per il servizio missionario come *fidei donum* della Diocesi di Padova, è partito per l'Ecuador nel 2000 con il compito di accompagnare il processo formativo dei seminaristi della Diocesi di Tulcan nel Seminario "Nuestra Señora de la Paz". Nel medesimo Seminario ha insegnato varie materie, sia filosofiche che teologiche. È diventato poi rettore del Seminario Maggiore e allo stesso tempo collaborava all'opera pastorale nelle parrocchie di Tulcan. È stato coordinatore degli studi e membro del Collegio dei Consultori.

Durante la sua permanenza in missione ha partecipato all'organizzazione e al coordinamento della fase diocesana e nazionale del CAM 3 (III Congresso Missionario Americano) del 2008 che ha avuto sede in Quito. È rientrato a Padova nel 2011.

Nel 2011 è nominato parroco di Villafranca Padovana e dal 2014 fino al 2022 è stato moderatore dell'unità pastorale di Villafranca Padovana che comprende quattro parrocchie: Villafranca Padovana, Taggi di Sotto, Taggi di Sopra, Ronchi di Campanile. Dal 2013 al 2022 è stato anche vicario foraneo del Vicariato di Limena.

Dal novembre 2022 è arciprete della parrocchia di Santa Maria Assunta di Solesino.

ELETTO alla Sede di Oppido Mamertina – Palmi il 21 settembre 2023. Ordinato Vescovo nella Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta a Padova il 19 novembre 2023, diede inizio solenne al suo Ministero episcopale nella Diocesi di Oppido Mamertina – Palmi il 10 dicembre 2023.



RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

SALGA A TE, SIGNORE

(F. Schubert)

La schola e l'assemblea:

1. Sal - ga a te, Si - gno - re, l'in - no del - la
Chie - sa, l'in - no del - la fe - de
che ci u - ni - sce a te. Si - a glo - ria e
lo - de al - la Tri - ni - tà!
San - to, san - to, san - to, per l'e - ter - ni -
tà.

2. Una è la fede, una la speranza,
uno è l'amore che ci unisce a te.
L'universo canta lode a te, Gesù!
Gloria al nostro Dio, gloria al nostro Re!

3. Fonte d'acqua viva per la nostra sete,
fonte d'ogni grazia per l'eternità.
Cristo uomo e Dio, vive in mezzo a noi:
egli nostra via, vita e verità.

4. Venga il tuo regno, regno di giustizia,
regno della pace, regno di bontà.
Torna, o Signore, non tardare più.
Compi la promessa: vieni, o Gesù!

Segno di Croce e saluto liturgico

Il Vescovo Claudio:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

✠. Amen.

La pace sia con voi.

✠. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Vescovo Claudio:

Fratelli e sorelle dilette, Cristo Signore ci convoca per celebrare l'Eucaristia in questa domenica, Pasqua della settimana, nella quale risuonano le parole con cui Paolo ci proclama Chiesa del Risorto: « Voi siete figli della luce e figli del giorno ».

Il mistero di luce pasquale fa della Chiesa quella donna forte che, come una sposa, Cristo ha unito a sé.

Questa relazione sponsale permane nella storia attraverso il ministero del Vescovo, successore degli Apostoli.

Oggi questo si realizza con l'effusione dello Spirito Santo Paraclito sul nostro fratello, il Presbitero Giuseppe [Alberti], che diverrà Vescovo per l'imposizione delle mani e la preghiera di Ordinazione.

Così, per opera della grazia, egli sarà, nella Chiesa di Cristo, pastore, maestro e sommo sacerdote del popolo di Dio per mezzo del Vangelo e dei sacramenti.

Sapendo che il Signore Gesù conosce i nostri cuori, celebriamo la sua misericordia, per partecipare degnamente a questi santi Misteri.

Pausa di silenzio.

Il Vescovo Claudio:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

Il Vescovo Claudio:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Kyrie

(De angelis)

La schola:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:

K 
Y- ri- e * e- lé- i-son.

La schola:

Christe, eleison.

L'assemblea:


Chr- iste e- lé- i- son.

La schola:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:

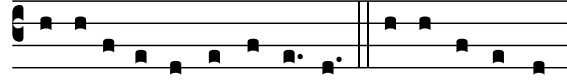

Ký-ri-e * ** e- lé-i-son.

Gloria


(De angelis)

Il Vescovo Claudio:

La schola:

G 
Ló-ri-a in ex-cél-sis De-o. Et in ter-ra pax

L'assemblea:


homí-ni-bus bonæ volun-tá-tis. Laudá- mus te.

La schola:

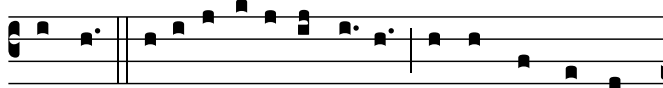
L'assemblea:

La schola:



Be-ne-dí-cimus te. Ad-o-rá - mus te. Glori-fi-cá-

L'assemblea:



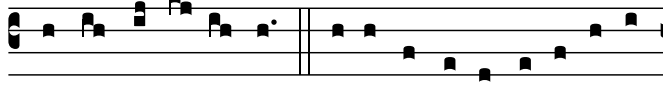
mus te. Grá-ti-as á-gimus ti-bi propter magnam gló-

La schola:



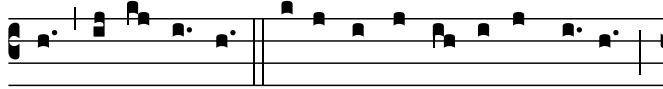
ri-am tu-am. Dó-mi-ne De-us, Rex cæ-lé-stis, De-us

L'assemblea:



Pa-ter om-ní-pot-ens. Dó-mi-ne Fi-li u-ni-gé-ni-

La schola:



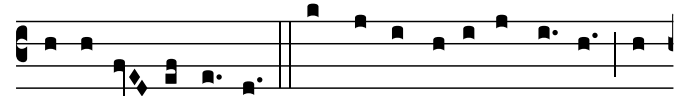
te Je-su Christe. Dó-mi-ne De-us, Agnus De-i,

L'assemblea:



Fí-li-us Pa-tris. Qui tol-lis peccá-ta mun-di,

La schola:



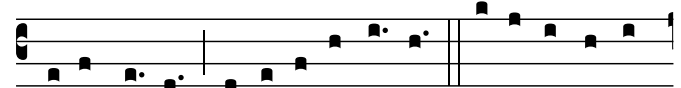
mi-se-ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta mundi, sús-

L'assemblea:



ci-pe depre-ca-ti-ó-nem no-stram. Qui se-des ad délix-

La schola:



teram Pa-tris, mi-se-ré-re no-bis. Quóni-am tu so-

L'assemblea:



lus sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus. Tu so-lus Al-tís-

La schola:

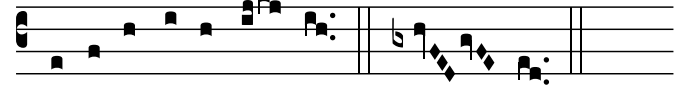


si-mus, Je-su Christe. Cum Sancto Spí-ri-tu, in

L'assemblea:



La schola e l'assemblea:



gló-ri-a De-i Pa-tris. A-men.

Orazione colletta

Il Vescovo Claudio:

Preghiamo.

ODIO, che per un puro dono della tua grazia ineffabile oggi chiami il tuo servo, il presbitero Giuseppe, a guidare come pastore la Chiesa di Oppido Mamertina – Palmi, concedigli di adempiere fedelmente il servizio episcopale e di pascere con la parola e l'esempio, sotto la tua guida, il popolo a lui affidato.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

La donna perfetta

lavora volentieri con le sue mani.

Dal libro dei Proverbi

31, 10-13.19-20.30-31

UNA DONNA FORTE chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.

In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.

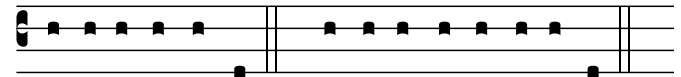
Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.

Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.

Apre le sue palme al misero,
stende la mano al povero.

Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.

Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Rendiamo grazie a Di-o.

« VOCAZIONE DI ANDREA E SIMON PIETRO »

GIUSTO DE' MENABUOI
1375-78

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DELLA BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE - PADOVA

Salmo responsoriale

Il salmista:

Beato chi teme il Signore.

L'assemblea ripete:



Ṛ. Be - a - to chi te - me il Si - gno - re.

Il salmista:

BEATO CHI TEME IL SIGNORE,
e cammina nelle sue vie.

Dal Salmo 127 (128)
(A. Randon)

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. Ṛ.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. Ṛ.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! Ṛ.

Seconda lettura

*Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno
possa sorprendervi come un ladro.*

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

5, 1-6

RIGUARDO AI TEMPI E AI MOMENTI, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: « C'è pace e sicurezza! », allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.

Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.



Pa-ro-la di Di-o. Ṛ. Rendiamo grazie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
al - le - lu - ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, Gv 15, 4a.5b
chi rimane in me porta molto frutto.

L'assemblea ripete:

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
al - le - lu - ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

*Sei stato fedele nel poco,
prendi parte alla gioia del tuo padrone.*

V. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri- to.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo. R. Gloria a te, o Signore.

25, 14-30

IN QUEL TEMPO,

Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

« Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti” ».



Pa-ro-la del Signore. **R.** Lode a te, o Cristo.

Il Vescovo Claudio bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

La schola e l'assemblea:



La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Libro dei Vangeli viene deposto sull'altare.



LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Dopo il canto del Vangelo, tutti rimangono in piedi per l'

Invocazione dello Spirito Santo

VENI CREATOR

La schola:

<i>1. Veni, creátor Spíritus, mentes tuórum vísita, imple supérna grátia, quæ tu creásti, péctora.</i>	<i>Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.</i>
--	---

L'assemblea:



2. Qui dí-ce- ris Pa- rá-cli-tus, do-num De-i al- tis-si-mi,



fons vi-vus, i- gnis, cá- ri-tas, et spi-ri- tá-lis úncti-o.

*O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.*

« DISCESA DELLO SPIRITO SANTO »

GIUSTO DE' MENABUOI
1375-78

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DELLA BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE - PADOVA

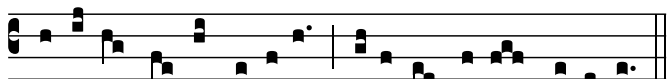
La schola:

<i>3. Tu septifórmis múnere, dextræ Dei tu dígitus, tu rite promíssum Patris sermóne ditans gúttura.</i>	<i>Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.</i>
--	---

L'assemblea:



4. Accénde lumen sén-si-bus, infúnde a-mórem, córdi-bus,



in-fír-ma no-stri córporis virtú-te firmans pérpe-ti.

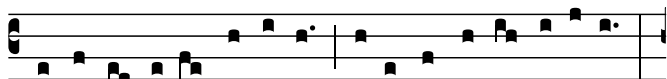
*Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.*

La schola:

5. Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace;
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

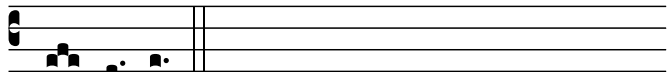
L'assemblea:



6. Per te sci- á-mus da Patrem, noscámus at-que Fí-li-um,



teque u- tri- ú-sque Spí-ri-tum credámus omni témpo-re.



A- men.

*Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.*

Presentazione dell'eletto

Il Vescovo eletto viene accompagnato dinanzi alla Cattedra dal Reverendo Francesco Alberti e dal Monsignor Giuseppe Varrà, Vicario Generale della Diocesi di Oppido Mamertina – Palmi, Presbiteri che lo assistono.

Il Reverendo Monsignor Giuseppe Varrà, si rivolge al Vescovo Claudio dicendo:

Reverendissimo Padre,
la santa Chiesa di Oppido Mamertina – Palmi
chiede che sia ordinato Vescovo
il Presbitero Giuseppe Alberti.

Ostensione e lettura della Lettera Apostolica

Il Vescovo Claudio lo interroga dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il Presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

Il Vescovo Claudio dice:

Si esibisca la Lettera Apostolica del Papa
e se ne dia lettura.

Il Vescovo Claudio riceve la Lettera Apostolica e la porge al Reverendo Antonio Spizzica, Cancelliere della Diocesi di Oppido Mamertina – Palmi perché la esibisca davanti all'assemblea e così riceva il mandato di leggerla.

Il Diacono:

Sedetevi.

Il Reverendo Antonio Spizzica ostende e quindi legge pubblicamente la Lettera Apostolica.

FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO

AL DILETTO FIGLIO

GIUSEPPE ALBERTI

DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PADOVA

E IN ESSA FINO AD OGGI ARCIPRETE DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA ASSUNTA IN SOLESINO

NOMINATO VESCOVO DI OPPIDO MAMERTINA – PALMI

SALUTE E BENEDIZIONE

«**I**O SONO CON VOI TUTTI I GIORNI, fino alla fine del mondo (Mt 28,20)». Queste parole di Cristo, con la loro promessa, veramente dilettono i cuori dei fedeli in tutta la terra, poiché Dio stesso ha assicurato il suo popolo che mai l'avrebbe abbandonato e che sarebbe rimasto in mezzo ad esso per opera dei Pastori. Nella Chiesa, perciò, egli ha affidato alla cura del Sommo Pontefice di cercare con sollecitudine uomini adatti, affinché, nei nuovi Vescovi, quella promessa si compia.

Ora, dunque, Noi volgiamo il Nostro sguardo alla comunità di Oppido Mamertina-Palmi, la quale, dopo la rinuncia del suo ultimo Presule, il Venerabile Fratello Francesco Milito, attende una nuova guida per la vita della Diocesi.

Poiché tu, diletto Figlio, appari veramente rivestito di valore per carità, prudenza, retta dottrina e operoso ministero pastorale, a te Noi vogliamo affidare quel servizio.

Pertanto, considerato il parere del Dicastero per i Vescovi, dopo attenta valutazione, con la pienezza della Nostra potestà apostolica ti nominiamo e costituiamo Vescovo di OPPIDO MAMERTINA – PALMI, assegnandoti i diritti che ti spettano e imponendoti i corrispondenti doveri, secondo le disposizioni del Codice di Diritto Canonico.

Potrai ricevere l'ordinazione episcopale da un Vescovo della Chiesa cattolica ovunque vorrai, fuori Roma, osservate le norme liturgiche. Prima, tuttavia, come stabilisce la legge della Chiesa, è necessario che tu emetta nel modo dovuto la professione di fede e il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri successori in questa Sede.

Ti chiediamo di rendere note a tutti i fedeli della tua comunità la Nostra volontà e decisione, affinché ti considerino vero maestro e vero Pastore nella fede cristiana.

Affidiamo, infine, con pia devozione il tuo impegno e la tua opera alla Beatissima Vergine Maria e a San Giuseppe, suo Sposo, perché generosi domandino per te l'abbondanza della grazia celeste e tu possa pascere i fedeli con cuore paterno nella conoscenza e nella dottrina del Vangelo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Dato a Roma, in Laterano, il giorno 21 del mese di settembre, nella festa di San Matteo Apostolo ed Evangelista, nell'anno del Signore 2023, decimo primo del Nostro Pontificato.

FRANCISCUS PP.

*Terminata la lettura della Lettera Apostolica, il Diacono dice:
Alzatevi.*

Quindi il cantore acclama solennemente:

V



B E-ne-di-cá-mus Dó-mi no.

L'assemblea risponde:



De-o grá-ti-as.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Impegni dell'Eletto

L'eletto si pone davanti al Vescovo Claudio che lo interroga dicendo:

L'ANTICA TRADIZIONE dei santi padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

L'eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

L'eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il Vescovo Claudio:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Litanie dei santi

Il Diacono:

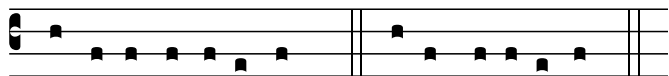
Alzatevi.

Il Vescovo Claudio:

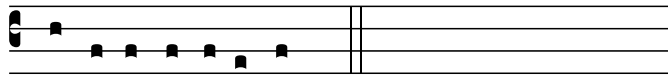
Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra.

I cantori e l'assemblea cantano alternativamente:



Ky-ri-e, e-le-i-son. *ij* Christe, e-le-i-son. *ij*



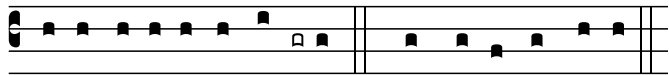
Ky-ri-e, e-le-i-son. *ij*



Santa Ma-ri-a, Madre di Di-o, *R.* pre-ga per no-i.



San Miche-le, *R.* pre-ga per no-i.



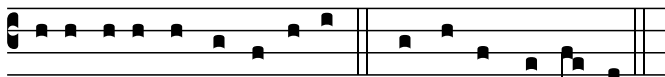
Santi Ange-li di Di-o, *R.* pre-ga-te per no-i.

San Giovanni Battista,	prega per noi.
San Giuseppe,	prega per noi.
Santi patriarchi e profeti,	pregate per noi.
Santi Pietro e Paolo,	pregate per noi.
Sant'Andrea,	prega per noi.
San Giovanni,	prega per noi.
San Giacomo,	prega per noi.
San Tommaso,	prega per noi.
Santi Filippo e Giacomo,	pregate per noi.
San Bartolomeo,	prega per noi.
San Matteo,	prega per noi.

Santi Simone e Giuda,	pregate per noi.
San Luca,	prega per noi.
San Mattia,	prega per noi.
Santi apostoli ed evangelisti,	pregate per noi.
Santa Maria Maddalena,	prega per noi.
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi.
Santo Stefano,	prega per noi.
Sant'Ignazio d'Antiochia,	prega per noi.
San Lorenzo,	prega per noi.
San Daniele,	prega per noi.
San Claudio,	prega per noi.
San Bellino,	prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita,	pregate per noi.
Santa Cecilia,	prega per noi.
Santa Giustina,	prega per noi.
Sant'Agnese,	prega per noi.
Santa Lucia,	prega per noi.
Santi martiri di Cristo,	pregate per noi.
San Gregorio,	prega per noi.
Sant'Agostino,	prega per noi.
Sant'Atanasio,	prega per noi.
San Basilio,	prega per noi.
San Nicola,	prega per noi.
San Prosdocimo,	prega per noi.
San Massimo,	prega per noi.
San Fidenzio,	prega per noi.
San Martino,	prega per noi.
San Venanzio Fortunato,	prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi.
San Gregorio Barbarigo,	prega per noi.
San Pio X,	prega per noi.

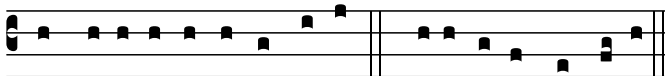
San Benedetto, prega per noi.
 San Francesco, prega per noi.
 San Domenico, prega per noi.
 Sant'Antonio di Padova, prega per noi.
 San Francesco Saverio, prega per noi.
 San Giovanni Maria [Vianney], prega per noi.
 San Leopoldo da Castelnuovo, prega per noi.

Santa Caterina da Siena, prega per noi.
 Santa Teresa di Gesù, prega per noi.
 Santa Teresa di Gesù Bambino, prega per noi.
 Santi e sante di Dio, pregate per noi.



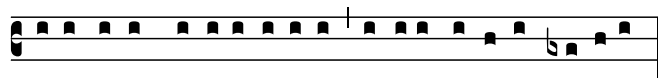
Nella tu-a mi-se-ri-cordia, **R.** sal-va-ci, Si-gno-re.

Da ogni male, salvaci, Signore.
 Da ogni peccato, salvaci, Signore.
 Dalla morte eterna, salvaci, Signore.
 Per la tua incarnazione, salvaci, Signore.
 Per la tua morte e risurrezione, salvaci, Signore.
 Per il dono dello Spirito Santo, salvaci, Signore.



Noi, pecca-to-ri, ti preghiamo, **R.** ascol-ta-ci, Sig-no-re.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa, ascoltaci, Signore.
 Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
 e tutti i ministri del Vangelo, ascoltaci, Signore.
 Benedici questo tuo eletto, ascoltaci, Signore.
 Benedici e santifica questo tuo eletto, ascoltaci, Signore.
 Benedici, santifica
 e consacra questo tuo eletto, ascoltaci, Signore.
 Manda nuovi operai nella tua messe, ascoltaci, Signore.
 Dona al mondo intero la giustizia e la pace, ascoltaci, Signore.
 Aiuta e conforta tutti coloro
 che sono nella prova e nel dolore, ascoltaci, Signore.
 Custodisci e conferma
 nel tuo santo servizio, noi
 e tutto il popolo a te consacrato, ascoltaci, Signore.



Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica. *ij*

Il Vescovo Claudio:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
 effondi su questo tuo figlio
 con la pienezza della grazia sacerdotale
 la potenza della tua benedizione.
 Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Imposizione delle mani e Preghiera di Ordinazione

Con l'imposizione delle mani e la Preghiera di Ordinazione sull'Eletto, viene conferita la pienezza dell'Ordine sacro: l'Episcopato.

È così manifestata e custodita ancor oggi la Tradizione apostolica.

L'Eletto si inginocchia davanti al Vescovo.

IL VESCOVO CLAUDIO IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.

Altrettanto fanno gli altri Vescovi presenti.

Dopo l'imposizione delle mani, i Vescovi rimangono vicini al Vescovo Claudio fino al termine della Preghiera di Ordinazione.

Il Vescovo Claudio impone sul capo dell'Eletto il Libro dei Vangeli aperto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'Ordinando, tengono il Libro dei Vangeli sopra il suo capo fino al termine della Preghiera di Ordinazione.

Il Vescovo Claudio dice:

ODIO, PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

Si uniscono alla Preghiera di Ordinazione tutti i Vescovi con le mani giunte e a voce sommessa.

EFFONDI ORA SOPRA QUESTO ELETTO
LA POTENZA CHE VIENE DA TE, O PADRE,
IL TUO SPIRITO CHE REGGE E GUIDA:
TU LO HAI DATO AL TUO DILETTO FIGLIO GESÙ CRISTO
ED EGLI LO HA TRASMESSO AI SANTI APOSTOLI,
CHE NELLE DIVERSE PARTI DELLA TERRA
HANNO FONDATO LA CHIESA COME TUO SANTUARIO
A GLORIA E LODE PERENNE DEL TUO NOME.

Il Vescovo Claudio prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciogla ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

Riti esplicativi

Il Diacono:
Sedetevi.

Unzione crismale

Il Vescovo Claudio unge col sacro Crisma il capo del nuovo Vescovo Giuseppe, dicendo:

DIO, CHE TI HA FATTO PARTECIPE
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Al termine si canta l'

Antifona

O FONTE DELL'AMORE
(M. Teschner)

La schola:

1. O Fonte dell'amore,
o immensa carità,
o Spirito che regni
per sempre in ogni età:

La schola e l'assemblea:

Ṛ. A te con gio - ia can - ti chi
vi - ve e cre - de in te, in - nal - zi lo - di e
in - ni chi t'a - ma e spe - ra in te.

2. Tu sei pastore e guida
di questa umanità:
i popoli del mondo
raccogli in unità. Ṛ.

3. Tu reggi la tua Chiesa,
le doni verità:
i figli tuoi eletti
conduci a santità. Ṛ.

Consegna del libro dei Vangeli

Il Vescovo Claudio consegna il Libro dei Vangeli al Vescovo Giuseppe dicendo:

RICEVI IL VANGELO e annuncia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Il Vescovo Claudio mette l'anello nel dito anulare della mano destra del Vescovo Giuseppe, dicendo:

RICEVI L'ANELLO, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Il Vescovo Claudio impone al Vescovo Giuseppe la mitra dicendo:

RICEVI LA MITRA
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Il Vescovo Claudio, consegna il pastorale al Vescovo Giuseppe dicendo:

RICEVI IL PASTORALE,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

Il Diacono:
Alzatevi.

Insediamiento

Il Vescovo Claudio invita il Vescovo Giuseppe a sedersi primo fra tutti i Vescovi concelebranti.

Abbraccio di pace

Il Vescovo Giuseppe riceve dal Vescovo Claudio e da tutti i Vescovi l'abbraccio e il bacio di pace.

Nel frattempo si canta l'

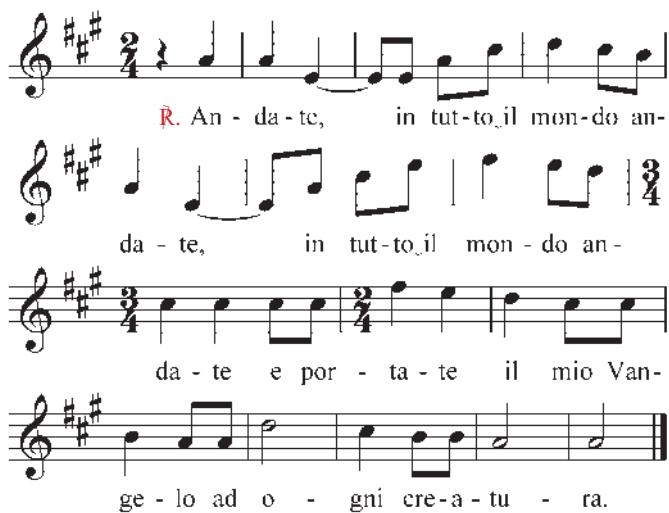
Antifona

ANDATE IN TUTTO IL MONDO
(I. Bianchi)

La schola e l'assemblea:

The musical score is written on four staves in G major (one sharp) and 2/4 time. The lyrics are: **R.** An - da - te, in tut - to il mon - do an - da - te, in tut - to il mon - do an - da - te e por - ta - te il mio Van - ge - lo ad o - gni cre - a - tu - ra.

1. Raccontate tra i popoli la sua gloria,
in tutte le nazioni e suoi prodigi.



R. An - da - te, in tut - to il mon - do an -
da - te, in tut - to il mon - do an -
da - te e por - ta - te il mio Van -
ge - lo ad o - gni cre - a - tu - ra.

2. Chi ascolta voi ascolta me,
chi disprezza voi disprezza me. R.

3. Sarò con voi tutti i giorni
sino alla fine dei giorni. R.

4. Date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. R.

Professione di fede

(Credo III)

Il Vescovo Claudio:

La schola:



C Re-do in unum De-um, Patrem o-mnipot-
én-tem, fa-ctó-rem cae-li et ter-ræ, vi-si-bí-li-um ó-
mnium et in- vi- si- bí- li-um. Et in unum Dómi-
num Ie-sum Christum, Fí-li-um De- i u- ni- gé- ni- tum,
et ex Pa- tre na- tum an- te ó- mni- a sæ- cu- la.
Deum de De-o, lumen de lú- mi- ne, Deum verum de

La schola:

De-o ve-ro, gé-ni-tum, non fa- ctum, consubstanti-á-

L'assemblea:

lem Pa-tri: per quem ó-mni-a fa- cta sunt. Qui propter

nos hó-mi-nes et propter nostram sa- lú-tem descéndit

La schola:

de cæ-lis. Et in-car-ná-tus est de Spí-ri-tu Sancto ex

L'assemblea:

Ma-rí-a Vír-gi-ne, et homo factus est. Cru- ci- fí-

xus ét- i- am pro no-bis sub Pón-ti- o Pi- lá- to; pas-

La schola:

sus, et se-púl- tus est, et re-sur-ré- xit tér-ti- a di-

L'assemblea:

e, se-cúndum Scriptú-ras, et a-scéndit in cæ- lum,

La schola:

se-det ad déx-te- ram Pa- tris. Et í- terum ventú-rus est

cum gló-ri-a, iu- di-cá-re vi-vos et mórtu- os, cu-ius

L'assemblea:

re-gni non e- rit fi- nis. Et in Spí-ri-tum Sanctum, Dó-

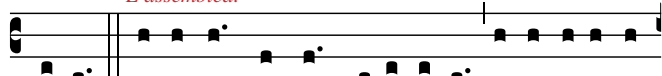
minum, et vi- vi- fi-cántem: qui ex Pa-tre Fi-li- ó- que

La schola:

pro-cé-dit. Qui cum Pa-tre et Fí-li- o simul ad- o-


rá-tur et con-glo-ri-fi- cá-tur: qui lo-cú-tus est per Pro-

L'assemblea:




phétas. Et u-nam, sanctam, cathó-li-cam et a-postó-li-

La schola:



cam Ec-clé-si-am. Confí-te-or unum ba-ptísma in re-

L'assemblea:



mis-si-ónem. pec-ca-tó-rum. Et ex-spécto re-sur-re-cti-ó-

La schola:



nem mortu-ó-rum, et vi-tam ventú-ri sæ-cu-li.

La schola e l'assemblea:



A- men.



LITURGIA EUCARISTICA

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il Sacrificio eucaristico, si esegue il

Canto di offertorio

ECCE SACERDOS MAGNUS

(E. Elgar)

La schola:

Ecce sacerdos magnus *cfr. Sir 44, 16.20*
qui in diebus suis placuit Deo, et inventus est iustus.

*Ecco il sommo sacerdote che durante la sua vita piacque a Dio,
e fu trovato giusto.*

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo Claudio dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo Claudio:

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta che portiamo all'altare
per la tua Chiesa e per il tuo servo, il vescovo Giuseppe:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio, rivestilo delle virtù
degli apostoli per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

« CROCIFISSIONE, »

GIUSTO DE' MENABUOI
1375-78

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DELLA BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE - PADOVA

PREGHIERA EUCHARISTICA

Prefazio dell'Ordine

Cristo sorgente di ogni ministero nella Chiesa

Il Vescovo Claudio:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,

lodarti e renderti grazie,

Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,

da cui proviene ogni paternità,

nella comunione di un solo Spirito.

In Cristo tuo Figlio, eterno sacerdote,

servo obbediente,

pastore dei pastori,

hai posto la sorgente di ogni ministero

nella vivente tradizione apostolica

del tuo popolo pellegrinante nel tempo.

Con la varietà dei doni e dei carismi

tu scegli e costituischi i dispensatori dei santi misteri,

perché in ogni parte della terra

sia offerto il sacrificio perfetto

e con la Parola e i Sacramenti

si edifichi la Chiesa,

comunità della nuova alleanza,
tempio della tua lode.

Per questo mistero di salvezza,

uniti agli angeli e ai santi,

cantiamo con gioia

l'inno della tua gloria:

Sanctus

(De angelis)

La schola e l'assemblea:

VI
S An- ctus, * Sanctus, San- ctus Dó-

La schola:
mi-nus De- us Sá- ba- oth. Ple-ni sunt

L'assemblea:
cæ- li et ter- ra gló- ri- a tu- a. Hosán-

La schola:
na in ex-cél- sis. Be-ne-dí- ctus qui ve-

L'assemblea:

nit in nómi-ne Dó-mi-ni. Ho-sán-na in
ex-cél-sis.

Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo Claudio:

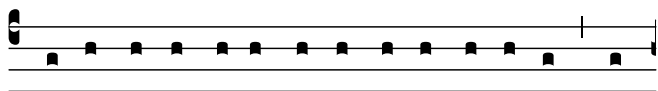
Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo Claudio e i Concelebranti:

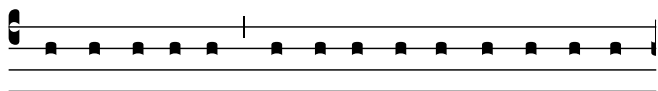
Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e \times il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

E-gli, nel-la not-te in cui ve-ni-va tra-di-to,
pre-se il pa-ne, ti re-se gra-zie con la pre-
ghiera di be-ne-di-zio-ne, lo spezzò, lo die-
de ai suo-i di-sce-po-li e dis-se: PREN-DE-TE,
E MANGIA-TE- NE TUT-TI: QUESTO È IL MI-O COR-
PO OF-FER-TO IN SA-CRI-FI-CIO PER VO-I.

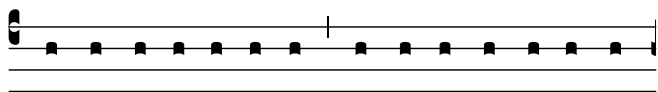
Il Vescovo Claudio presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.



A-lo stes-so modo, do-po a-ver ce-na-to, pre-



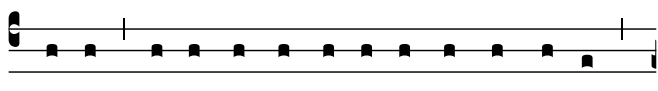
se il ca-li-ce, ti re-se gra-zie con la preghie-



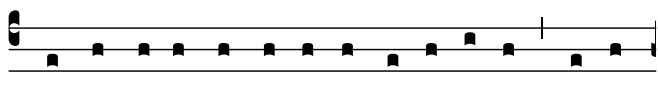
ra di be-ne-di-zio-ne, lo die-de ai suo-i di-



sce-po-li e dis-se: PREN-DE-TE, E BE-VE-TE-NE



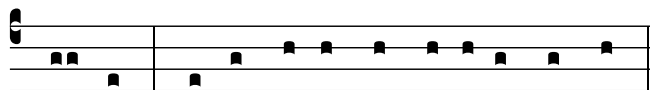
TUT-TI: QUESTO È IL CA-LI-CE DEL MIO SANGUE,



PER LA NUOVA ED E-TER-NA AL-LE-AN-ZA, VER-SA-



TO PER VOI E PER TUT-TI IN RE-MISSIO-NE DEI PEC-



CA-TI. FA-TE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

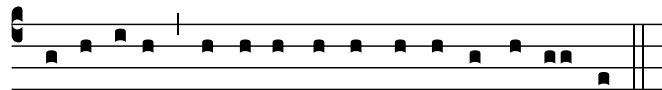
Il Vescovo Claudio presenta il Calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo Claudio:
Mistero della fede.

L'assemblea:



Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua ri-



sur-re-zione, nel-l'at-te-sa del-la tu-a ve-nu-ta.

Il Vescovo Claudio e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,

e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Il Vescovo Giuseppe:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Prodocimo, san Nicola,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Vescovi concelebranti:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il mio fratello Claudio,
Vescovo di questa Chiesa di Padova,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Un altro dei Vescovi concelebranti:

Assisti nel suo ministero
il tuo servo Giuseppe,
che oggi è stato ordinato vescovo
della Chiesa di Oppido Mamertina – Palmi:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

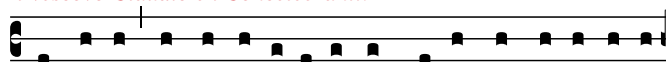
Un altro dei Vescovi concelebranti:

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

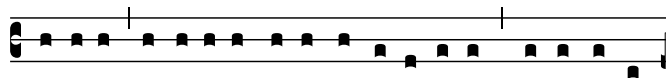
Ricongiungi a te,
Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo Claudio e i Concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre on-ni-



potente, nel-l'unità del-lo Spi-ri-to Santo, og-ni ono-re



e glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. **R.** Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

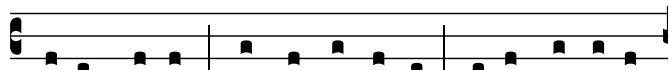
Il Vescovo Claudio:

Obbedienti alla parola del Salvatore,
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:



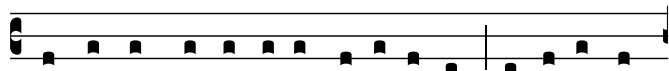
Pad-re nostro che sei nei cie-li, si- a san-ti- fi- ca- to



il tuo no-me, ven-ga il tuo reg-no, si- a fat- ta la



tu- a vo-lon-tà, co-me in cie-lo co- sì in ter- ra. Dac-



ci og- gi il nos-tro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a



noi i no-stri de- bi- ti co-me an-che noi li ri-met-



tia-mo ai no-stri de- bi- to- ri, e non ab- ban-do-nar-ci



al- la ten-ta-zio-ne, ma li- be- ra- ci dal ma- le.

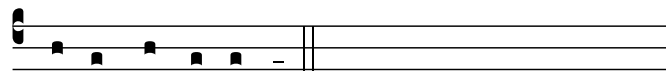
Il Vescovo Claudio:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu- o è il reg-no, tu- a la poten-za e la



glo-ria nei se- co- li.

Rito della pace

Il Vescovo Claudio:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Vescovo Claudio:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

Mentre il Vescovo Claudio spezza l'Ostia consacrata, si canta:

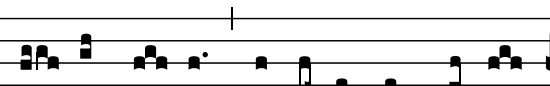
Agnus Dei

(De angelis)

La schola:

VI

A



- gnus De- i, * qui tol-lis peccá-ta mun-

L'assemblea:

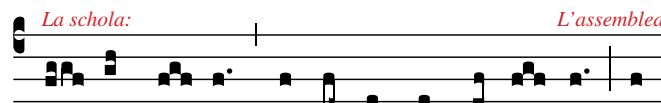
La schola:



di : mi-se-ré- re no- bis. Agnus De- i, * qui



tol- lis peccá-ta mun-di : mi-se-ré- re no- bis.



A- gnus De- i, * qui tol- lis peccá-ta mun-di : do-



na no- bis pa- cem.

Il Vescovo Claudio:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

MISTERO DELLA CENA (R. L. De Pearsall)

La schola e l'assemblea:



1. Mi - ste - ro del - la Ce - na è il
Cor-po di Ge - sù. Mi - ste-ro del-la
Cro - ce è il San-gue di Ge - sù. E.
que-sto pa-ne e vi - no è Cri-sto in mez-zo ai
suoi. Ge - sù ri - sor-to e vi - vo sa -
rà sem - pre con noi.

2. Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà;
intorno a questo altare l'amore crescerà.

AVE VERUM (E. Elgar)

La schola:

Ave verum Corpus natum de Maria Virgine.
Vere passum, immolatum in cruce pro homine.
Cuius latus perforatum fluxit aqua et sanguine:
esto nobis prægustatum mortis in examine.
O clemens, o pie, o dulcis Jesu, Fili Mariæ.

*Ave vero Corpo, nato da Maria Vergine.
Veramente ucciso, immolato in croce per l'uomo.
Dal cui lato trafitto sgorgò acqua e sangue:
fa' che possiamo gustarti nella prova suprema della morte.
O clemente, o pio, o dolce Gesù, Figlio di Maria.*

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo Claudio:

Preghiamo.

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo,
il vescovo Giuseppe, perché compia degnamente
davanti a te il ministero pastorale
e riceva il premio eterno promesso
agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo Giuseppe, accompagnato dai Vescovi Antonio Mattiazzo e Francesco Milito, percorre la navata della Basilica e imparte a tutti la benedizione.

Nel frattempo si canta l'

Inno TE DEUM

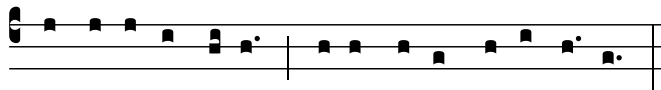
Il cantore:

La schola:

1. **T**E DEUM LAUDÁMUS: * te Dóminum confitémur.

Noi ti lodiamo, Dio: ti proclamiamo Signore.

La schola e l'assemblea:



2. Te æ-térnum Pa-trem omnis ter-ra ve-nè-rá-tur.

O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

La schola:

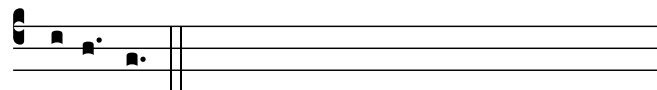
3. Tibi omnes ángeli, * tibi cæli et univérsæ potestátes:

A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli:

La schola e l'assemblea:



4. Ti-bi ché-rubim et sé-raphim in-ces-sá-bi-li vo-ce



proclá-mant :

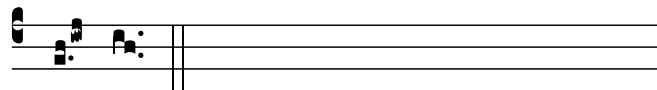
i Cherubini e i Serafini ti proclamano con voce incessante:

La schola:

5. Sanctus: *

Santo:

La schola e l'assemblea:



6. Sanc- tus:

Santo:

La schola:

7. Sanctus * Dóminus Deus Sábaoth.

Santo il Signore Dio dell'universo.

La schola e l'assemblea:



8. Ple-ni sunt cæ-li et ter-ra ma-ies-tá-tis gló-ri-æ tu-æ.

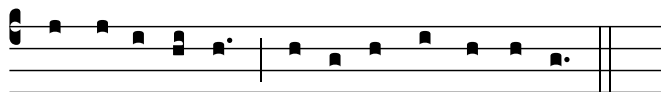
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

La schola:

9. Te gloriósus * Apostolórum chorus:

Ti acclama il coro degli apostoli:

La schola e l'assemblea:

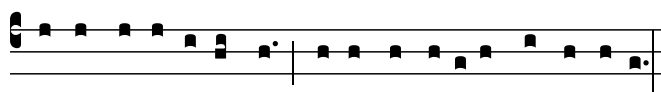


10. Te prophe-tá- rum lau-dá- bi- lis nú- me- rus :
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode:

La schola:

11. Te mártýrum candidátus * laudat exércitus.
e la candida schiera dei martiri.

La schola e l'assemblea:



12. Te per orbem ter-rá-rum sancta con-fi-té-tur Ec-clé-si- a:
La santa Chiesa proclama la tua gloria:

La schola:

13. Patrem * imménsæ maiestátis:
Padre d'immensa maestà:

La schola e l'assemblea:

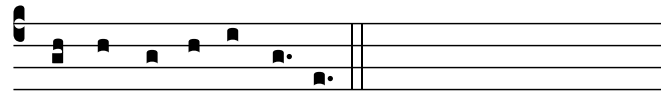


14. Ve-ne-rándum tu-um ve-rum et ú- ni-cum Fí- li- um:
adora il tuo vero e unico Figlio:

La schola:

15. Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.
e anche lo Spirito Santo Paraclito.

La schola e l'assemblea:

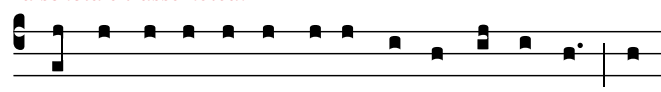


16. Tu rex gló- ri- æ, Christe.
O Cristo, re della gloria.

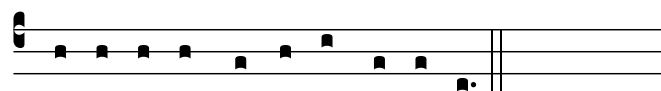
La schola:

17. Tu Patris * sempitérnus es Filius.
Eterno Figlio del Padre.

La schola e l'assemblea:



18. Tu, ad li- be-rándum suscep-tú- rus hó- mi-nem, non



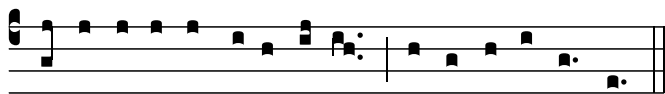
hor- ru- ís- ti Vír- gi- nis u- te- rum.
Tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.

La schola:

19. Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna cælórum.

Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

La schola e l'assemblea:

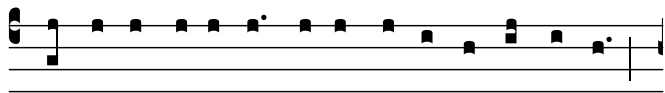


20. Tu ad dēx-te-ram De-i se-des in gló-ri-a Pa-tris.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

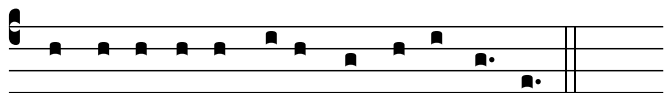
La schola:

21. Iudex crēderis * esse ventúrus.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

La schola e l'assemblea:



22. Te er-go quæsu-mus, tu-is fá-mu-lis súb-ve-ni,



quos pre-ti-ó-so sán-gui-ne red-e-mis-ti.
Soccorri i tuoi figli, Signore, che hai redento col tuo sangue prezioso.

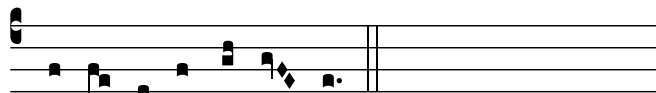
La schola:

23. Ætérna fac cum sanctis tuis * in glória numerári.
Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.

La schola e l'assemblea:



24. Salvum fac pó-pulum tu-um, Dó-mi-ne, et bé-ne-dic



he-re-di-tá-ti tu-æ.
Salva il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità.

La schola:

25. Et rege eos, * et extolle illos usque in æternum.
Guida i tuoi figli e sorreggili in eterno.

La schola e l'assemblea:



26. Per sín-gu-los di-es be-ne-dí-ci-mus te.
Ogni giorno ti benediciamo.

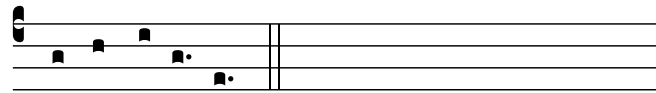
La schola:

27. Et laudamus nomen tuum in sæculum *
et in sæculum sæculi.
E lodiamo il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.

La schola e l'assemblea:



28. Di-gná-re, Dó-mi-ne, di-e is-to si-ne pec-cá-to



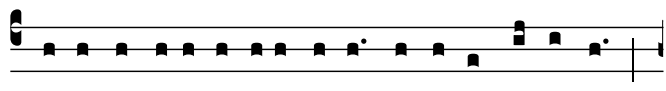
nos cus-to-di-re.
Degnati oggi Signore di custodirci senza peccato.

La schola:

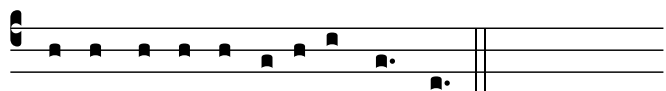
29. Miserere nostri Domine, *
miserere nostri.

Pietà di noi Signore, piet  di noi.

La schola e l'assemblea:



30. Fi-at mi-se-ri-c r-di-a tu-a, D -mi-ne, su-per nos,



quem d-modum spe-r -vi-mus in te.

Sia su di noi Signore la tua misericordia: in te abbiamo sperato.

La schola:

31. In te Domine speravi: * non confundar in  ternum.

In te Signore ho sperato: non sar  confuso in eterno.

S.E.R. Monsignor Fortunato Morrone, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria - Bova, Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, porge il suo saluto al Vescovo neo ordinato.

S.E.R. Monsignor Giuseppe Alberti, Vescovo di Oppido Mamertina – Palmi, rivolge all'assemblea un saluto.

Al termine della celebrazione il Vescovo neo ordinato saluter  quanti lo desiderano presso i locali del Museo Diocesano.

Benedizione

Il Vescovo Claudio:

Il Signore sia con voi.

Ř. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo Claudio:

Dio nostro Padre, che ti ha costituito pastore e guida del suo popolo,
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

Ř. Amen.

Cristo Signore conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

Ř. Amen.

Lo Spirito Santo

li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversit ,
colmi di ogni bene,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.


Ř. Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

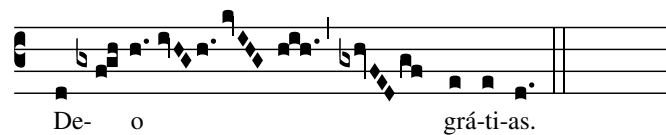
Congedo

Il Diacono:



I- te, mis-sa est.

L'assemblea:



De- o grá-ti-as.

In copertina:

« LA CREAZIONE DEL CIELO E DELLA TERRA »

GIUSTO DE' MENABUOI

1375-78

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
DELLA BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE - PADOVA



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

